

patti info

3	Agenda	Agenda
5	Edito	Editoriale
7	Chronique romande et tessinoise	Cronaca romanda e ticinese
11	La formation à l'APAR&T	Cronaca sportiva
15	Chronique technologique	Cronaca tecnologica
17	Publi-reportage	Publi-reportage
19	Chronique sportive	Cronaca sportiva
27	Chronique locale	Cronaca locale
27	Chronique du plat pays	Cronaca del "paese piatto"
29	Chronique d'outre-mer	Cronaca d'oltremare
30	Chronique lointaine	Cronaca lontana

Bulletin d'information
de l'Association
des Patinoires Artificielles
Romandes et Tessinoises

Bollettino di informazione
dell'Associazione delle Piste
da Pattinaggio Artificiali
Romande e Ticinesi





CGC ENERGIE
www.cgcenergie.ch

LaPati
Arena
Equiptementier
de patinoire

LA PATI SA
www.lapati.ch



SILISPORT
www.silisport.com

COFELY
GDF SUEZ

COFELY
www.cofely.ch

SKIDATA
KUDELSKI GROUP

SKIDATA
www.skidata.ch



MOBATIME
www.mobatime.ch

ZÜKO ICE

ZÜKO
www.zueko.com



FROMARTE
www.fromarte.ch

ETIK'PUB
RÉALISATIONS PUBLICITAIRES

ETIK'PUB
www.etikpub.ch

synerglace

SYNERGLACE
www.synergglace.com
Représenté en Suisse par
PATINOIRES CONCEPT

DupliSkate

DUPLISKATE
www.dupliskate.com



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch

LaPati
Energy
Gestion énergétique et
alarme de patinoires

LA PATI SA
www.lapati.ch

LaPati
Ice-concept
Concepts et réalisations
de patinoires

LA PATI SA
www.lapati.ch

LP
concept

Etudes - Expertises -
Conseils - Ingénieries

LA PATI SA
www.lapati.ch

DEPART
agence de communication

DEP/ART
www.dep-art.ch



FM CONCEPT
www.lugicap.com

**walter
meier**

WALTER MEIER
www.waltermeier.com

Wettstein
Technique du froid

WETTSTEIN
www.wvag.ch

SMARTICE

SMARTICE
www.smartice.ch

WALO

Walo Bertschinger

WALO
www.walo.ch

taracell

TARACELL
www.taracell.ch

3D Structures
LA PATINOIRE À TOUTES LA PATINOIRE

3D STRUCTURE
www.3dstructures-dupon.eu

SAUTER
Pour l'environnement durable

SAUTER BUILDING CONTROL
SCHWEIZ SA
www.sauter-controls.com

**Johnson
Controls**

JOHNSON CONTROLS
SYSTEMS & SERVICE SÀRL
www.johnsoncontrols.ch

sbc
SAIA BURGESS CONTROLS

SAIA-BURGESS
CONTROLS AG
www.saia-pcd.ch

Patinoires Concept

PATINOIRES CONCEPT
www.patinoires-concept.com

agenda

sous réserve de modifications
salvo modifiché

2016

Domenica 6 novembre 2016

Festa del ghiaccio / SWISS ICE HOCKEY DAY,
data da confermare.

Mercoledì 30 novembre 2016

Assemblea consultiva, a Bulle.

Inizio dicembre 2016

2^a pubblicazione del Pati Info.

Dimanche 6 novembre 2016

Fête de la glace / SWISS ICE HOCKEY DAY,
date à confirmer.

Mercredi 30 novembre 2016

Assemblée consultative, Bulle.

Début décembre 2016

2^{ème} parution du Pati Info.

2017

Mercoledì 12 e giovedì 13 aprile 2017

Corso di tecnici di piste per pattinaggio
Champéry.

Mercoledì 7 giugno 2017

Assemblea generale, data e luogo da confermare.

Giugno 2017

1^a pubblicazione del Pati Info.

Domenica 5 o 12 novembre 2017

Festa del ghiaccio / SWISS ICE HOCKEY DAY,
data da confermare.

Mercoledì 6 dicembre 2017

Assemblea consultiva, Les Ponts-de-Martel.

Mercredi 12 et jeudi 13 avril 2017

Cours de techniciens de patinoires,
Champéry.

Mercredi 7 juin 2017

Assemblée générale, date et lieu à confirmer.

Juin 2017

1^{ère} parution du Pati Info.

Dimanche 5 ou 12 novembre 2017

Fête de la glace / SWISS ICE HOCKEY DAY,
date à confirmer.

Mercredi 6 décembre 2017

Assemblée consultative, Les Ponts-de-Martel.

I proprietari delle piste di pattinaggio fanno fatica a mantenere il ritmo dei cambiamenti imposti e/o previsti. Che si tratti delle nuove normative stabilite dagli organi coinvolti, che si tratti di nuovi materiali o di nuovi concetti, questa corsa sfrenata è incontenibile.

Con il sempre più frequente trasferimento delle spese dai cantoni ai comuni, i finanziamenti si riducono mentre le esigenze aumentano, e non solo nel settore sportivo, ma che in quello dell'istruzione, della scuola pubblica, delle strade, del sociale, etc.

Pertanto i nostri rappresentanti politici si trovano a dover affrontare una gerarchia di priorità, e si chiedono quali scelte devono operare. Domanda senza risposta, anche se dobbiamo ammettere che per 1 franco investito nello sport corrispondono 4 franchi risparmiati nel sociale. Non siamo i soli, e anche gli altri sport che non sono praticati nelle nostre piste hanno esigenze altrettanto valide.

Dobbiamo tenere conto della vetustà di molte infrastrutture sportive. L'abitudine di riunire sport diversi tra loro come il calcio, il curling o il pattinaggio/hockey in arene tanto belle quanto efficienti sta diventando una pratica comune. Ma questa nuova pratica ha un prezzo esorbitante. Si celebrano matrimoni tra pubblico e privato in termini di investimenti e di costruzioni, lo sport-spettacolo vi trova la propria dimensione, gli enti pubblici vi trovano una soluzione ai loro problemi finanziari, sì, ma a quale prezzo?

Laurent Hirt
Presidente

Lo sport... sì ma a quale prezzo?

Le sport... oui mais à quel prix?

Les propriétaires de patinoires s'essoufflent, ils ne peuvent tenir le rythme des changements imposés et/ou à prévoir. Qu'il s'agisse des nouvelles normes émises par les instances concernées, qu'ils s'agissent des nouveaux matériaux, des nouveaux concepts, cette course effrénée est intenable.

Par le transfert de charges de plus en plus fréquents des cantons sur les communes, les financements s'amenuisent alors que les besoins augmentent et pas seulement dans le sport, mais auprès de l'éducation, de l'instruction publique, des routes, du social, etc.

Nos élus sont donc confrontés à la hiérarchie des priorités, quels choix opérer? Question sans réponse, même si l'on admet qu'1 franc investi dans le sport = 4 francs économisés dans le social. Nous ne sommes pas seuls et d'autres sports que ceux pratiqués dans nos patinoires ont des besoins tout aussi légitimes.

Le vieillissement de plusieurs infrastructures sportives interpelle. Des regroupements de sports aussi différents que le football, le curling et le patinage/hockey, qui se retrouvent dans un écho commun au sein d'arénas aussi belles que performantes, deviennent la norme. Cette norme nouvelle a un prix, exorbitant. Des mariages « publiques/privés » en termes d'investissements et de constructions se font, le sport-spectacle y trouve une dimension à sa taille, les collectivités publiques y trouvent une solution à leurs problèmes financiers, mais à quel prix?

Laurent Hirt
Président



Ginevra



Il 31 marzo 2016 il direttore del Centro Sportivo Sous-Moulin va in pensione. Lascia il mondo professionistico ma non quello associativo. Avrà un po' di tempo per l'**APAR&T**? Non è sicuro, ma gli chiederemo di fare uno sforzo!

Giura Bernese



Si è tenuto a Bienne il corso per i tecnici delle piste da pattinaggio 2016. I 70 partecipanti (un nuovo record di partecipazione) hanno scoperto con entusiasmo le infrastrutture sportive della Tissot Arena. Le disponibilità di Swiss Tennis ci hanno permesso di garantire un corso tecnico di ottime condizioni, grazie alla ristoratrice!

chronique

romande et tessinoise

Genève



Départ à la retraite au 31 mai 2016 du directeur du Centre Sportif Sous-Moulin, Laurent Hirt. Il quitte le monde professionnel mais reste dans le monde associatif. Plus de temps pour l'**APAR&T**? Pas certain, mais un effort lui sera demandé!



Jura Bernois



Le cours de techniciens de patinoires 2016 s'est tenu à Bienne. Les 70 participants (un nouveau record de participation) ravis ont découvert les infrastructures sportives de la Tissot Arena. Les disponibilités de Swiss Tennis nous ont permis d'assurer un cours technique dans de bonnes conditions, merci à la restauratrice!

Vaud

SportCity

Congrès du sport suisse

Il nostro congresso biennale Sport City si è tenuto il 9 e 10 marzo scorsi a Lausanne Beaulieu, ed è stato un successo. Un lavoro enorme è stato svolto dal nostro rappresentante Jean-Luc Piguet, direttore di Malley (non dobbiamo dimenticare che l'**APAR&T** è co-organizzatore di questo evento).



Lo stand dell'**APAR&T**, i nostri poster ben visibili valorizzati, un'atmosfera conviviale!

Nuovo membro dopo SPORT CITY 2016, il 53°:
la pista di pattinaggio di Copet, benvenuto a Copet, benvenuto a Terre Sainte !

Vaud

SportCity

Congrès du sport suisse

Notre congrès tous les deux ans, Sport City, s'est tenu les 9 et 10 mars derniers à Lausanne Beaulieu, nouvelle réussite. Un travail énorme a été fait par notre représentant Jean-Luc Piguet, patron de Malley (ne pas oublier que l'**APAR&T** est co-organisateur de cet événement).



Le stand de l'**APAR&T**, nos annonceurs mis en valeur, des festivités conviviales!

Nouveau membre depuis SPORT CITY 2016, le 53^{ème} la patinoire de Copet, Bienvenue Copet, bienvenue la Terre Sainte!



la formazione all'APAR&T

NOVITÀ

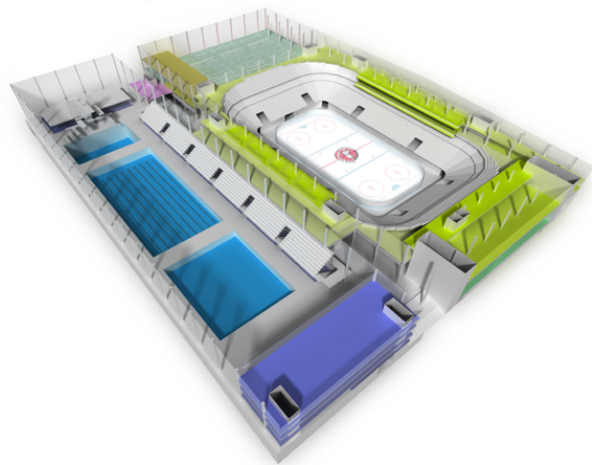
Esiste una vita dopo la Guida alla Gestione delle piste da pattinaggio?

Completati e distribuiti in occasione del 25° anniversario della nostra Associazione ad aprile 2013, l'**APAR&T** ha consegnato a ciascuno dei propri membri gli esemplari gratuiti. L'apposito comitato che è all'origine della guida si è riunito varie volte per evocare un possibile prosieguo di quest'iniziativa. In primo piano l'esigenza di una formazione più completa, simile a quella fornita agli assistenti ai bagnanti.

Ecco una breve sintesi del concetto in fase di sviluppo, presentato in occasione dell'assemblea generale che si è tenuta quest'anno allo Sport City.

LE INFRASTRUTTURE SPORTIVE

- Si evolvono
- Intercomunali
- Centri sportivi
- Nuove esigenze legate alla sicurezza, all'igiene, etc.
- Esigenza di personale professionale
- Corso di formazione più elaborato
- Formazione tecnica nella manutenzione degli edifici e degli este
- Personale appositamente formato per piscine e piste di pattinag
- Collaborazione con eventuali partner



CORSO DI FORMAZIONE PROPOSTO

Una formazione federale tramite moduli già esistenti e una formazione specifica alla nostra professione. L'APRT (Associazione delle Piscine Romande e Ticinesi) beneficia già di formazioni sotto forma di moduli.

FORMAZIONE APAR&T IN 10 MODULI

- Cultura generale
- Fabbricazione e manutenzione del ghiaccio
- Attrezzature di gestione e la loro manutenzione
- Tecnica del freddo
- Tecnica degli edifici
- Relazione con i clienti
- Sviluppo sostenibile
- Pubblicità nelle piste di pattinaggio
- Amministrazione e personale
- Comportamenti in caso di emergenza



la formation à l'APAR&T

NOUVEAUTÉS

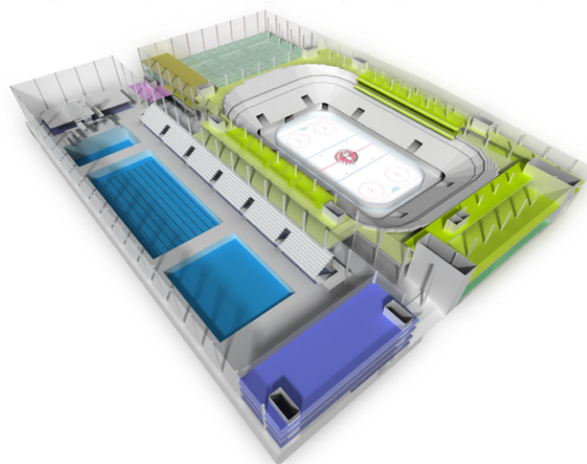
Y a t-il une vie après le Guide d'Exploitation des Patinoires?

Terminé et distribué pour le 25^{ème} anniversaire de notre Association en avril 2013, les exemplaires gratuits offerts par l'APAR&T à chacun de ses membres ont été remis. Le comité ad hoc, à l'origine du guide, s'est réuni à plusieurs reprises pour évoquer la suite qui pourrait être donnée à ce guide. A l'évidence une formation plus poussée est évoquée, un peu à l'image de celle dispensée aux maîtres de bains.

Voici un bref aperçu du concept en développement, concept présenté lors de l'assemblée générale qui s'est tenue à Sport City cette année.

LES INFRASTRUCTURES SPORTIVES

- Elles évoluent
- Intercommunales
- Centres sportifs
- Nouvelles exigences liées à la sécurité, l'hygiène...
- Un besoin d'un personnel professionnel
- Cursus de formation plus élaboré
- Formation technique entretien des bâtiments et extérieurs
- Personnel formé spécifiquement pour piscine et patinoire
- Collaboration avec d'éventuels partenaires

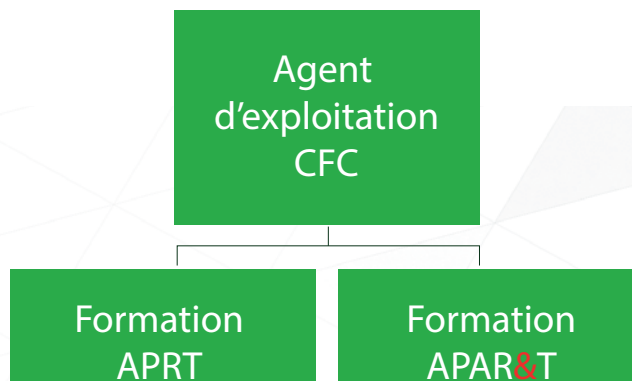


CURSUS DE FORMATION PROPOSÉ

Une formation fédérale au travers de modules déjà existants et une formation spécifique à notre profession. L'APRT (Association des Piscines Romandes et Tessinoises) est déjà au bénéfice de formations sous formes de modules.

FORMATION APAR&T EN 10 MODULES

- Culture générale
- Fabrication et entretien de la glace
- Equipements d'exploitation et leur entretien
- Technique du froid
- Technique du bâtiment
- Relation avec la clientèle
- Développement durable
- Publicité dans les patinoires
- Administration et personnel
- Comportements en cas d'urgence



"Mapping": le piste da pattinaggio trasformate in schermi giganti

Il "mapping", o proiezione di immagini animate con un effetto di rilievo, è molto apprezzato nelle piste da pattinaggio.

Ormai presente da molti anni nel nord America, dove alcuni spettacoli presentati in occasione delle partite di hockey hanno fatto parlare di sé in internet. In Svizzera questo fenomeno è più recente. Questa tecnologia è affascinante, ma esige mezzi imponenti. Avremo la possibilità di vederla arrivare nella Svizzera romanda? Vediamo cosa avviene nel cantone di Friburgo.

Il video è diventato virale da molte settimane, in Svizzera fino al nord America: in un palazzo del ghiaccio stracolmo, un giocatore di hockey

nota un pezzo di ghiaccio frantumarsi davanti a sé, per poi vederne uscire un arrabbiatissimo squalo. Il giocatore poi cerca di evitare i raggi laser tirati da torrette che escono da cerchi di ingaggio, per poi girarsi e colpire con forza il centro dell'area di gioco con il suo bastone, provocando un devastante lampo luminoso, con un terribile schianto che lascia il pubblico sugli spalti assolutamente stupefatto.

Questo spettacolo di "suoni e luci", con straordinarie immagini 3D piene di realismo dirette sulla superficie del ghiaccio – "mapping" in inglese – ha allietato gli spettatori della PostFinance Arena, a Berna; uno spettacolo a cui hanno assistito lo scorso marzo, in

occasione della prima partita dei play-off che vedeva opporsi CP Berne e Zürich Lions. Se questo tipo di spettacolo appassiona già gli amanti dell'hockey nel nord America, lo stesso vale per la Svizzera, anche se per ora ne hanno goduto solo i tifosi a Zurigo e a Kloten. Nel caso di Berna, la novità è stata l'integrazione di un personaggio reale sulle immagini proiettate.

Sei beamers e personale specializzato

Il progetto si è inserito nell'ambito di una campagna promozionale di un operatore di telefonia mobile prevista per l'inizio del play-off del campionato svizzero. "L'obiettivo era quello di puntare sull'emozione provata nel palazzo

del ghiaccio e approfittare dell'effetto 'live' per ampliare al massimo la visibilità del clip grazie al marketing virale e ai social network", spiega Barbara Trachsel, CEO/Managing Partner dell'agenzia Repubblica AG, incaricata del progetto. "Questo evento si chiama 'story-doing'".

Secondo Trachsel, l'operazione è un enorme successo, con cifre che raddoppiano quelle previste! La versione lunga ha avuto oltre 200.000 visualizzazioni su YouTube.

C'è da notare che uno show di questo tipo prevede un'organizzazione e mezzi talmente grandi da non essere alla portata di tutti. "L'idea è stata lanciata lo scorso novembre", dichiara Barbara Trachsel. "Abbiamo subito iniziato a lavorare intensamente sul soggetto, studiato la fattibilità e programmato i primi elementi in 3D, il tutto senza sapere se la squadra di Berna si sarebbe qualificata per i play-off!". In termini tecnici e per quanto riguarda il personale, ci sono voluti sei beamers ad alta performance, computer potenti, software speciali, un'installazione Wi-Fi, materiale per le inquadrature e l'elaborazione delle immagini, senza dimenticare il personale impegnato nel progetto (coreografi, programmatori, compositori, etc.).





ETAT DE FRIBOURG
STAAT FREIBURG
WWW.FR.CH

«Mapping» : les patinoires transformées en écrans géants

Le «mapping», ou projection d'images animées avec un effet de relief, a le vent en poupe dans les patinoires. C'est le cas en Amérique du

glace s'écrouler devant lui, avant de voir en sortir un requin de méchante humeur. Le joueur déjoue ensuite les rayons laser tirés par des

match des play offs opposant le CP Berne aux Zürich Lions. Si ce genre de show ravit déjà les aficionados de hockey en Amérique du Nord, il n'en

la patinoire et de profiter de l'effet *live* pour étendre au maximum la visibilité du clip grâce au marketing viral et aux réseaux sociaux» explique Barbara Trachsel, CEO/Managing Partner au sein de l'agence Republica AG, en charge du projet. «On appelle cela le *story-doing*». Selon elle, l'opération est un immense succès, avec des chiffres deux fois plus hauts que prévu! La version longue affiche plus de 200'000 vues sur YouTube.



Nord depuis plusieurs années, où certains shows lors de matchs de hockey ont fait le buzz sur Internet. En Suisse, le phénomène est plus récent. Cette technologie séduit mais exige des moyens importants. A-t-on une chance de la voir débarquer un jour en Suisse romande? Prise de température dans le canton de Fribourg.

La vidéo fait le buzz depuis plusieurs semaines, en Suisse et jusqu'en Amérique du Nord: dans une patinoire comble, un hockeyeur voit subitement une partie de la

tourelles sorties des cercles d'engagement, avant de se révolter et de frapper avec fracas le centre de l'aire de jeu avec sa canne, provoquant un éclair lumineux dévastateur, dans un fracas terrifiant et pour la plus grande joie des milliers de fans dans les gradins.

Ce spectacle «sons et lumières», avec des images en 3D bluffantes de réalisme et projetées sur la surface de glace –«mapping» en anglais–, les spectateurs de la PostFinance Arena, à Berne, ont pu le découvrir de leurs propres yeux en mars dernier, lors du premier

est pas de même en Suisse, où seuls Zürich et Kloten en ont déjà fait usage il y a peu. Dans le cas de Berne c'était une première, avec pour nouveauté l'intégration d'un personnage physique sur les images projetées.

Six beamers et du personnel spécialisé

Le projet s'inscrivait dans le cadre d'une campagne promotionnelle d'un opérateur de téléphonie mobile prévue pour le début des play offs du championnat de Suisse. «L'objectif était de miser sur l'émotion ressentie dans

Seulement voilà: un tel show demande une vaste organisation et des moyens pas à la portée de tous. «L'idée a été lancée en novembre dernier, détaille Barbara Trachsel. Nous avons immédiatement commencé à plancher sur le scénario, étudié la faisabilité et programmé les premiers éléments 3D, tout cela sans être assuré que Berne ne se qualifie pour les play offs!» En termes techniques et personnels, il a fallu six beamers haute performance, de puissants ordinateurs, des logiciels spéciaux, une installation WiFi, ainsi que du matériel de prise de vue et de traitement de l'image, sans oublier le personnel engagé pour le projet (chorégraphes, programmeurs, compositeurs...).

FR Gottéron e Espace Gruyère sedotti ma...

Il "mapping" sulle piste da pattinaggio non lascia certo indifferenti.

"Saremmo felici di poter beneficiare di questo tipo di animazione ma, per questioni strettamente tecniche, per il momento è impossibile", dichiara Christian Schroeter, responsabile amministrativo di HC Fribourg Gottéron. Le luci della BCF Arena non possono accendersi e spegnersi in pochi secondi, le strutture metalliche impediscono di sistemare proiettori ad un'altezza sufficiente, e non c'è posto per le lampade LED che illuminano completamente la superficie del ghiaccio, né tantomeno per una regia. Per non parlare poi dei finanziamenti..."

Altri problemi: l'animazione non deve intralciare il lavoro dei media che trasmettono

l'evento, né impedire che la partita inizi in orario.

A Bulle, Dominique Both, responsabile tecnico e logistico all'Espace Gruyère – il centro congressi ospita anche una pista da pattinaggio nel periodo invernale – ha un atteggiamento realistico: "Secondo me, solo le squadre di serie A e B sono interessate ad un'animazione all'inizio del match. Non dimentichiamoci che si tratta di sport business, soprattutto da quando le partite sono trasmesse nei canali delle TV a pagamento, il che facilita l'ottenimento di finanziamenti per sostenere questi eventi pre-partita. Per questo non credo che HC Bulle – La Gruyère (2° Lega) sia interessato". Nel caso di Espace Gruyère, le proiezioni in 3D possono essere interessanti in occasione di banchetti, consegne di premi o serate a tema. "Tuttavia, il prezzo

delle prestazioni non rientra ancora nel budget degli organizzatori delle nostre manifestazioni", sostiene Dominique Both. Inoltre, è necessario possedere una superficie di proiezione adeguata per assicurare l'effetto di sorpresa, il che non è sempre evidente".

Ritorno sugli investimenti non sicuro

In fin dei conti, vale davvero la pena investire nel "mapping"? "Per le partite della lega nazionale, è noto che il pubblico rappresenta un giocatore in più", constata Dominique Both. Questo tipo di animazione permette di "riscaldare" rapidamente il pubblico e favorisce un'atmosfera di festa, soprattutto in caso di vittoria. Questo permette rientri economici per le squadre grazie alla diffusione di pubblicità, e aiuta anche a fidelizzare i futuri clienti". Per quanto riguarda il Fribourg

Gottéron, l'atteggiamento è pragmatico: "Può essere un modo per attirare l'attenzione se vi si impiegano dei mezzi", spiega Christian Schroeter. Tuttavia è anche necessario essere in grado di cambiare l'animazione partita dopo partita, il che corrisponde ad un costo di regia. Ad oggi non credo che il ritorno sugli investimenti sia abbastanza grande per noi".

DA NON PERDERE:

Il video proiettato a Berna: bit.ly/1PJEhCG

FR Gottéron et Espace Gruyère séduits, mais...

Le «mapping» sur les patinoires ne laisse à coup sûr pas indifférent.

«Nous serions enchantés de pouvoir bénéficier de ce type d'animation dans notre antre, mais, d'un aspect purement technique, c'est pour l'instant impossible, déplore Christian Schroeter, responsable administratif du HC Fribourg Gottéron. Les lumières de la

tion complète de la surface de glace, et d'une régie. Sans parler du financement...»

Autres contraintes: l'animation ne doit pas entraver le travail des médias retransmettant l'événement, ni empêcher le match de débiter à l'heure.

A Bulle, Dominique Both, responsable technique et logistique à Espace Gruyère –le centre de congrès abrite également une patinoire durant l'hiver– pose un re-

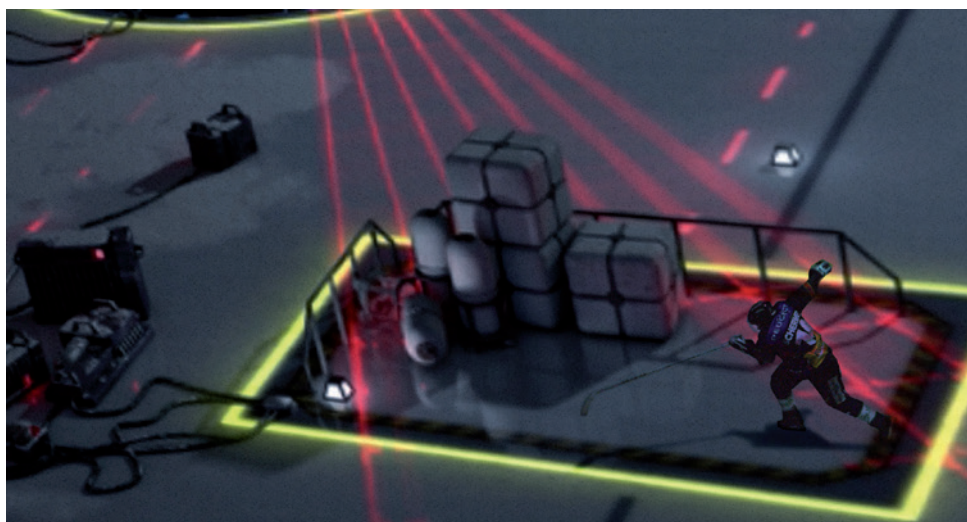
sont diffusés sur les chaînes de TV payantes, ce qui facilite le gain de financements pour soutenir ces animations. Dès lors je ne pense pas que le HC Bulle – La Gruyère (2^{ème} ligue) soit intéressé». Dans le cas d'Espace Gruyère, les projections 3D peuvent être intéressantes lors de banquets, de remises de prix ou de soirées à thème. «Toutefois, le prix des prestations n'entre pas encore dans les budgets des organisateurs de nos manifestations, relève Dominique

Retour sur investissement pas assuré

Au final, investir dans le «mapping» en vaut-il réellement la peine? «Pour les matchs de ligue nationale, il est bien connu que le public correspond au sixième homme, constate Dominique Both. Ce genre d'animation permet de «chauffer» rapidement le public et favorise l'esprit de fête, surtout en cas de victoire. Cela permet des rentrées d'argent pour les clubs par la diffusion de publicité et de fidéliser les futures clients». Du côté de Fribourg Gottéron, on reste pragmatique: «Ça peut faire le buzz si on y met les moyens, explique Christian Schroeter. Par contre il faut également être capable de changer l'animation au fil des matchs, ce qui correspond également à un coût de régie. A ce jour je ne pense pas que le retour sur investissement soit assez grand pour nous».

A VOIR:

La vidéo projetée à Berne: bit.ly/1PJEhCG



BCF Arena ne peuvent pas s'allumer et s'éteindre en quelques secondes, les structures métalliques empêchent la pose de projecteurs à une hauteur suffisante, des lampes LED pour l'illumina-

gard réaliste: «Selon moi, seuls les clubs de ligue A et B sont intéressés par une animation en début de match. N'oublions pas qu'il s'agit de sport business, notamment depuis que tous les matchs

Both. De plus, il faut encore bénéficier d'une surface de projection conséquente pour valider l'effet de surprise, ce qui n'est pas toujours le cas».

IIHF : nouvelles normes concernant les bandes à partir de la saison 2017-2018

Suite aux décisions de la Fédération internationale de hockey sur glace (IIHF), les patinoires désireuses d'accueillir des compétitions internationales devront s'équiper, à partir de la saison 2017-2018, de bandes spécifiques, flexibles et dépourvues de verre de protection public. Pour la plupart des patinoires de Suisse, cela implique un changement des structures concernées. Fondateur et administrateur de l'entreprise de patinoires mobiles La Pati, et ancien hockeyeur de LNA, Antoine Descoux explique l'évolution des normes et en quoi son entreprise est la plus à même de répondre à ces nouvelles exigences.



**Antoine
DESCLOUX**
Directeur de LA PATI
079 541 83 32
adescloux@lapati.ch

Quelles sont les raisons qui ont poussé l'IIHF à modifier les normes concernant les bandes des patinoires ?

L'IIHF se préoccupe depuis un certain nombre d'années de la sécurité des joueurs. Plusieurs accidents graves dus à des charges contre des bandes rigides ont incité cette fédération à revoir le système de rambarde. Les nouvelles normes, qui impliquent des bandes plus souples et bannissent le verre ainsi que l'acier et l'aluminium jusqu'ici utilisés pour les listes, augmenteront considérablement la sécurité des joueurs.

Est-il urgent d'appliquer ces nouvelles normes ?

Les patinoires de Suisse se doivent d'être à la pointe de l'innovation afin d'être en mesure d'accueillir les différentes compétitions internationales inscrites au calendrier. Non seulement le Championnat du monde qui se

déroulera cette année en Russie, mais également toutes les compétitions placées sous l'égide de l'IIHF devront dès cette année se disputer dans des patinoires adaptées aux nouvelles normes. Sont également concernées les compétitions olympiques, mais aussi les championnats impliquant les juniors et les équipes féminines.

Pourquoi l'entreprise La Pati est-elle l'interlocuteur idéal pour la mise en œuvre de ces nouvelles normes ?

La Pati s'est profilée en Suisse comme la grande spécialiste des patinoires et cela depuis plus de dix ans. Chaque année, plus de 17'000 m² de glace sont posés par nos soins. Notre département ARENA est conçu spécialement pour répondre aux demandes des patinoires de championnat. L'entreprise mise sur une technologie de pointe et sur une équipe de spécialistes à même de répondre aux exigences les plus élevées. Nous avons en outre la chance d'avoir développé une étroite collaboration avec l'entreprise finlandaise Vepe qui propose des produits haut de gamme en termes de bandes de hockey et dont nous sommes les distributeurs officiels et exclusifs dans notre pays.

Une longueur d'avance en permanence

Société finlandaise, Vepe oy Peltonen propose des produits haut de gamme pour l'industrie de la construction, notamment dans le domaine de la sécurité et plus particulièrement des clôtures et des grillages depuis 1934. Mais, depuis 1976, elle fabrique également des bandes de hockey dont la qualité exceptionnelle en a fait l'un des leaders du marché. Sirpa Björqvist, Export Manager de Vepe, présente ci-après les avantages des nouvelles bandes développées par l'entreprise.



Interview Sirpa Björqvist, Export Manager de Vepe, fabricant de bandes de hockey

En quoi votre gamme de produit « Vepe Safe Boards » se distingue-t-elle de la concurrence ?

Nos bandes VEPE SAFE BOARDS sont tout particulièrement conçues pour répondre aux exigences les plus élevées en termes de sécurité. Il faut savoir en effet que les normes finlandaises sont encore plus strictes

que celles de l'IIHF. Selon les tests de conformité, les éléments sont flexibles jusqu'à 35 mm au point d'impact qui se situe à 1100 mm de la glace. Les efforts et les produits de Vepe ont d'ailleurs reçu l'aval du Président de la Commission des équipements de l'IIHF.

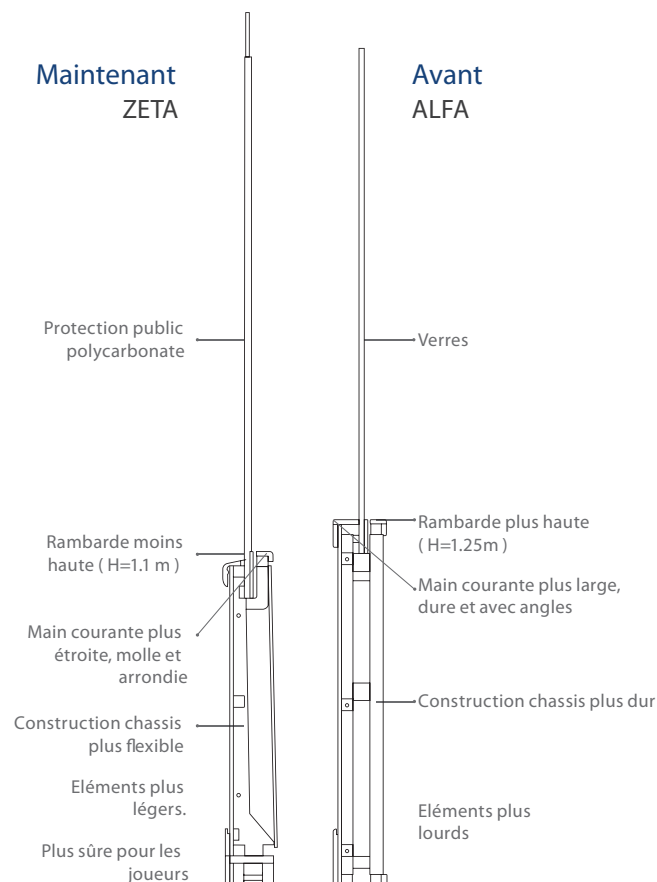
Quels sont les avantages des différents types de bandes que vous proposez ?

Nos bandes se déclinent en plusieurs gammes afin de satisfaire tous les cas de figure. L'EPSILON a été spé-

cialement créée pour les patinoires d'entraînement, alors que la ZETA est destinée aux grandes patinoires et aux halles multifonctions. Cette dernière dispose de listes flexibles et transparentes entre les protections publiques en acryl qui permettent d'éliminer les éléments en alu ou en acier tout en assurant une visibilité parfaite pour les spectateurs. Quant à la série hybride BETA, elle réunit les atouts des deux autres en permettant d'interchanger aisément les protections publiques. La structure des trois types de rambardes est forte, mais très flexible et les mains courantes possèdent un bord très étroit. Notre système de fixation RAPIDO permet un montage ultra-rapide et efficace des installations. Ces trois modèles sont des bandes flexibles, un domaine dans lequel nous avons fait œuvre de pionnier.

Quelles sont les raisons qui ont poussé votre société à jeter son dévolu sur La Pati comme distributeur exclusif en Suisse ?

Avec La Pati, nous avons trouvé un agent qui connaît le hockey sur glace à fond parce qu'il l'a pratiqué au plus haut niveau dans son pays. Un agent qui entretient par ailleurs des relations privilégiées avec les dirigeants de ce sport ainsi qu'avec les décideurs qu'il est à même d'informer avec précision et compétence dans le choix de nos produits. La Pati est par ailleurs une société ouverte sur l'innovation.



Les avantages des nouvelles bandes

- Davantage de flexibilité au point d'impact en vue de diminuer les risques de lésions pour les joueurs.
- Un usage de matériaux spécifiques excluant tout élément en acier et en alu sur les protections du public, en vue de réduire les blessures dues aux chocs contre des corps solides.
- Une longueur plus appropriée (1'100 mm) permettant de limiter les blessures à la tête.

approved by



La Pati

Vi proponiamo una breve storia dell'hockey, tratta da Wikipedia, l'Enciclopedia Libera, in 5 capitoli, in consultazione da dicembre 2015 a dicembre 2017:

Capitolo n° 2/5 Le origini in Europa

Nel 1892, e a migliaia di chilometri da là, il barone Pierre de Coubertin gioca ad hockey su ghiaccio nei laghetti gelati del castello di Versailles. La Francia è a quel tempo il primo Paese europeo in cui si gioca l'hockey.

La prima pista da pattinaggio francese fu costruita sempre nel 1892, in rue de Clichy nel 9° arrondissement di Parigi. Due anni dopo, nello stesso palazzo del ghiaccio - il Pôle nord -, viene creato l'Hockey Club de Paris. Uno dei primi match internazionali si tenne il 12 dicembre 1897 con uno scontro tra HCP e il Prince's Club di Londra. Si tengono due partite e i giocatori di Londra le vincono entrambe, 23-6 e 11-5. Negli anni 1906-1907, nasce il primo campionato di Francia con quattro squadre mentre lo Sporting Club di Lione, fondato nel 1903, vince questo primo campionato battendo alla finale il Club des Patineurs di Parigi

8-2 di fronte a 3000 spettatori. Su invito del francese Louis Magnus, alcuni rappresentanti nell'hockey su ghiaccio di Francia, Belgio, Gran Bretagna e Svizzera si sono riuniti il 15 maggio 1908 a Parigi e insieme hanno fondato la Lega Internazionale di Hockey su ghiaccio per unificare le differenti regole di questo sport. Louis Magnus è eletto presidente e Robert Planque segretario generale. Nel corso di quest'anno, i quattro Paesi rappresentati, assieme alla Boemia, diventano membri della LIHG e il primo congresso si tiene a Parigi.

Se è vero che dopo il 1904 esiste una Lega di hockey su ghiaccio della Svizzera romana, sarà necessario attendere il 27 settembre 1908 perché la Svizzera abbia una federazione, lo Schweizerischer Eishockeyverband, e alla fine della stagione 1908-1909 la squadra di Bellerive vince il primo campionato svizzero. La Federazione belga di hockey su ghiaccio nasce l'8 dicembre 1908 anche se il bandy è ancora molto giocato nel paese. Il 10 novembre 1909, viene costruita la prima pista da pattinaggio per hockey in Austria, altro paese in cui si pratica il bandy.

Il primo campionato europeo di hockey si tiene nel 1910

a Montreux. Dopo il ritiro della Francia, solo 4 nazioni partecipano a questa novità internazionale: la Germania, rappresentata dal Berliner SC, il Prince's club di Londra come squadra della Gran Bretagna, la Svizzera e il Belgio. Queste due ultime formazioni sono un mix di giocatori di almeno due squadre. Una particolarità di questo torneo è che la stessa squadra può giocare due partite lo stesso giorno. Infine, partecipa al torneo anche una partita di studenti canadesi di Oxford. Con due vittorie in tre incontri, i giocatori di Londra sono dichiarati campioni. Il 15 gennaio 1912 nasce l'Unione austriaca di hockey, e l'Austria si unisce alla Federazione internazionale di hockey mentre il Belgio organizza il suo primo campionato vinto dal Brussels Royal IHSC

La prima lega professionista

Negli Stati Uniti e all'inizio del XX secolo, l'industria del rame è in pieno sviluppo e risponde alla crescente domanda di elettricità. Lo Stato del Michigan possiede molte miniere e la città di Houghton ne è un esempio. Gli abitanti della città hanno un po' di soldi e molto tempo libero, perché sono per la maggior parte isolati dalla loro fami-

glia rimasta nel paese. Il Portage Lakes Hockey Club attira le folle e il suo proprietario, James R. Dee, decide di trasformarlo in impresa a scopo di lucro. Così, nel 1902, Dee fa costruire l'Amphidrome, che diventerà la più grande pista di pattinaggio indoor degli Stati Uniti. Per riempire lo stadio, Dee decide di creare la prima lega professionistica al mondo, e per trovare i giocatori si rivolge a Jack "Doc" Gibson, un dentista proveniente da Berlin nell'Ontario. Gibson è appassionato di hockey ma fu bandito dal mondo dell'hockey nell'Ontario dopo aver accettato denaro dal sindaco di Berlin in seguito ad una vittoria contro la città vicina.

Il 5 novembre 1904 si tenne una riunione per formare la Lega internazionale di hockey e riunì i promotori di Pittsburgh, Sault-Sainte-Marie e Houghton. Alla fine dell'inverno del 1904, la squadra di Portage Lake, che annovera nei suoi ranghi Hod Stuart, batte i Bankers di Pittsburgh e ottiene il titolo di Campione degli Stati Uniti. Ma James Dee non si arrende, e lancia una sfida al Montreal AAA per giocare un match valido per la Coppa Stanley, ma la formazione di Montreal rifiuta. Nonostante tutto, Gibson rientra in Canada e diffonde

chronique sportive

Nous vous proposons un historique du hockey, tiré de Wikipédia, l'Encyclopédie Libre, en 5 chapitres, échelonnés de décembre 2015 à décembre 2017, voici :

Chapitre No 2/5 Les débuts en Europe

En 1892 et à des milliers de kilomètres de là, le baron Pierre de Coubertin joue également au hockey sur glace sur les bassins gelés du château de Versailles. La France est alors le premier pays d'Europe où le hockey se joue.

La première patinoire de France est construite cette même année 1892 rue de Clichy dans le 9^e arrondissement de Paris. Deux ans plus tard, c'est la création du Hockey Club de Paris qui évolue dans cette même patinoire, Pôle nord. Un des premiers matchs internationaux a lieu le 12 décembre 1897 avec une opposition entre le HCP et le Prince's Club de Londres. Deux matchs ont lieu et les joueurs de Londres l'emportent à chaque fois, 23-6 et 11-5. En 1906-1907, le premier championnat de France est mis en place avec quatre équipes et le Sporting Club de Lyon, fondé en

1903, remporte ce premier championnat en battant en finale le Club des Patineurs de Paris 8-2 devant 3 000 spectateurs. À l'invitation du français Louis Magnus, des représentants du hockey sur glace de Belgique, de France, de Grande-Bretagne, et de Suisse sont réunis le 15 mai 1908 à Paris et ensemble ils fondent la Ligue Internationale de Hockey sur Glace afin d'unifier les différentes règles du hockey sur glace. Louis Magnus est désigné président et Robert Planque secrétaire général. Au cours de cette année, les quatre pays représentés, ainsi que la Bohême, deviennent membres de la LIHG et le premier congrès se déroule à Paris.

Alors que depuis 1904, une Ligue de hockey sur glace de la Suisse romande existe, ce n'est que le 27 septembre 1908, que la Suisse se dote d'une fédération, le Schweizerischer Eishockeyverband et à la fin de la saison 1908-1909, le club de Bellerive remporte le premier championnat Suisse. La Fédération de Belgique de hockey sur glace est créée le 8 décembre 1908 alors que le bandy est très répandu dans le pays. Le 10 novembre 1909, la première patinoire de hockey est construite en Autriche, autre pays où se pratique le bandy.

Le premier championnat d'Europe de hockey a lieu en 1910 à Montreux. Après le re-

trait de la France, seulement quatre nations participent à cette première internationale : l'Allemagne, représentée par le Berliner SC, le Prince's club Londres en tant qu'équipe de Grande-Bretagne, la Suisse et enfin la Belgique. Ces deux dernières formations sont des mélanges de joueurs d'au moins deux équipes. Une particularité de ce tournoi est qu'une même équipe peut jouer deux matchs la même journée. Enfin, une équipe d'étudiants canadiens d'Oxford participe au tournoi. Avec deux victoires en trois rencontres, les joueurs de Londres sont sacrés champions. Le 15 janvier 1912, l'Union autrichienne de hockey est créée et l'Autriche rejoint la Fédération interna-





Cyclone Taylor et les Millionnaires de Vancouver

l'idea che nel Michigan i giocatori sono pagati per giocare ad hockey. Inizia così l'esodo dei giocatori di hockey: Jean-Baptiste Laviolette, 26 anni, e Didier Pitre sono tra i primi giocatori a tentare l'avventura e a lasciare Montréal⁴¹.

Un'altra star dell'epoca si unisce alla LIH: Frederick "Ciclone" Taylor. Questo giovane giocatore di 21 anni era stato bandito dall'hockey nell'Ontario per aver rifiutato la proposta del segretario dell'Associazione di hockey dell'Ontario, William Hewitt.

Anche se Hewitt vorrebbe vedere Taylor nella sua squadra dei Marlboros di Toronto, il giovane giocatore deve continuare a lavorare per aiutare finanziariamente la famiglia. A Taylor viene proposto un contratto da parte del Portage Lakes Hockey Club di 400 dollari più le spese di viaggio per andare nel Michigan.

In questo periodo i magnati dell'hockey in Canada impaziscono nel vedere i loro giocatori migliori partire per gli Stati Uniti. Rispondono con la loro solita minaccia, ovve-

ro l'esclusione dalla lega dei giocatori professionisti, ma la tentazione del denaro è superiore a tutto.

Tuttavia, nel 1907, la recessione colpisce l'economia americana, mentre il mercato del rame e Gibson e gli altri canadesi sono di ritorno in Canada. Nonostante la sua breve esistenza, la LIH ha cambiato il volto dell'hockey nel nord America poiché ormai l'hockey professionistico esiste e non è più possibile tornare indietro.

Nel 1907, i Thistles di Kenora vincono la Coppa Stanley: è l'ultima volta che una piccola città vince la Coppa ed è anche l'ultima squadra amatoriale a mettere le mani su questo trofeo.

Le premesse della LNH

Il 13 novembre 1909, a causa di una lite che oppone i proprietari delle squadre membri dello Eastern Canada Amateur Hockey Association e il nuovo proprietario dei Wanderers di Montréal, James Strachan, nasce una nuova

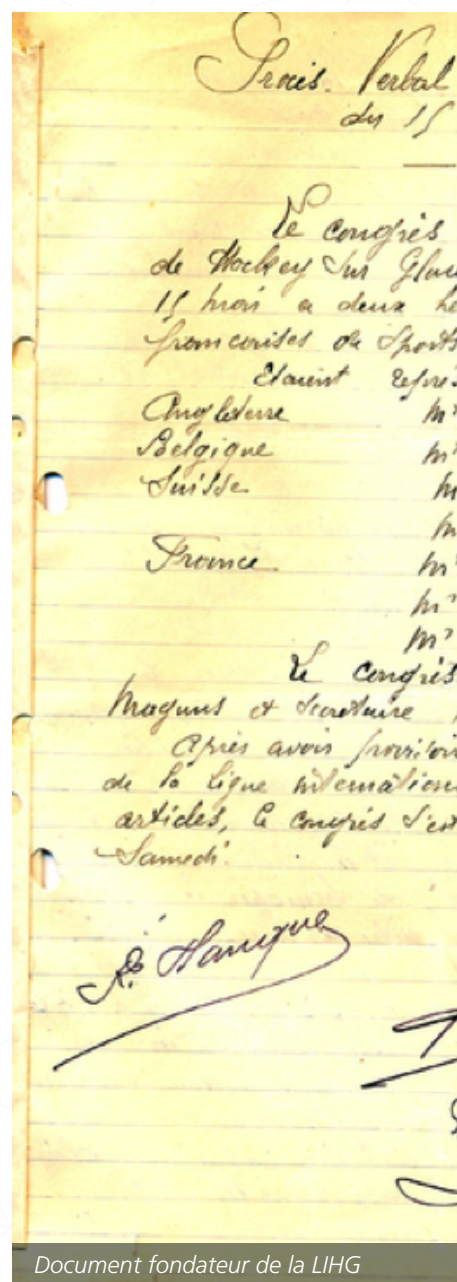
lega. Quest'ultimo si associa con John Ambrose O'Brien, figlio del senatore Michael John O'Brien proprietario dei Creamery Kings di Renfrew nell'Ontario. Insieme, creano l'Associazione nazionale di hockey (ANH). Jimmy Gardner, un direttore dei Wanderers, e Ambrose O'Brien, hanno l'idea di sfruttare dal punto di vista commerciale la rivalità tra gli anglofoni e i francofoni di Montreal e creare una squadra di hockey per lo più, se non completamente, composta da giocatori di lingua francese: il "Club Athlétique Canadien", che poi diventerà famoso con il nome di "Canadiens de Montréal".

Inizia così una guerra per il miglior offerente per riuscire ad ottenere i migliori giocatori in attività. Così, Frank e Lester Patrick si riuniscono a Renfrew per la somma di 3.000 dollari per Frank e 2.000 per suo fratello. I Comets ingaggiano Art Ross per 2.700 dollari. Renfrew firma con un'altra grande stella dell'hockey dell'epoca: Cyclone Taylor entra a far parte dei Creamery Kings, ben presto soprannominati "Millionaires" per 5.250 dollari e una stagione di una dozzina di partite. Diventa così il giocatore meglio pagato di tutta la lega e persino lo sportivo canadese più pagato – visto che il suo compenso è superiore a quello del primo ministro canadese, che a quel tempo riceveva 2.500 dollari all'anno.

Negli anni 1910-1911, l'ANH decide di abbandonare la forma classica di due tempi e di dividere la durata della partita in 3 tempi da 20 minuti.

Il 7 dicembre 1911, i fratelli Patrick utilizzano le finanze di famiglia per creare una nuova lega di hockey ad ovest del Canada: l'Associazione di Hockey della Costa del Pacifico (PCHA) le cui regole sono ricalcate su quelle dell'Associazione nazionale di hockey, la grande lega di hockey dell'epoca.

A questo punto esistono in Canada 2 competizioni di grande portata: la PCHA ad ovest e l'ANH ad est e, al



Document fondateur de la LIH

tionale de hockey alors que la Belgique organise son premier championnat remporté par le Brussels Royal IHSC.

La première ligue professionnelle

Aux États-Unis et au début du XXe siècle, l'industrie du cuivre est en plein essor afin de répondre aux demandes croissantes en électricité. Le Michigan possède de nom-

breuses mines et la ville de Houghton en est un des exemples. Les habitants de la ville ont un petit peu d'argent et beaucoup de temps libre car ils sont pour la majorité isolés de leur famille restée au pays. Le Portage Lakes Hockey Club attire les foules et James R. Dee, son propriétaire, veut en faire une entreprise lucrative. Ainsi, en 1902, l'amphidrome est construit par Dee qui la qualifie de plus grande patinoire intérieure des États-Unis. Pour remplir sa patinoire, Dee décide de créer la première ligue professionnelle au monde et pour trouver des joueurs, il s'adresse à Jack «Doc» Gibson, un dentiste venant de Berlin en Ontario. Gibson est passionné de hockey mais a été banni du hockey en Ontario après avoir accepté des pièces d'or par le maire de Berlin à la suite d'une victoire contre la ville voisine.

Une réunion pour former la Ligue internationale de hockey a lieu le 5 novembre 1904 et elle réunit des promoteurs de Pittsburgh, Sault-Sainte-Marie et Houghton. À la fin de l'hiver 1904, le club de Portage Lake, qui compte dans ses rangs Hod Stuart, bat les Bankers de Pittsburgh pour remporter le titre de champion des États-Unis. James Dee en veut plus et lance un défi aux Montréal AAA pour jouer un match pour la Coupe Stanley mais la formation de Montréal décline. Malgré tout, Gibson rentre au Canada et fait passer le mot qu'au Michigan les joueurs sont payés pour jouer au hockey. L'exode des joueurs de hockey débute: Jean-Baptiste Laviolette, 26 ans, et Didier Pitre sont parmi les premiers

joueurs à tenter l'aventure et à quitter Montréal⁴¹.

Une autre vedette de l'époque rejoint la LIH: Frederick «Cyclone» Taylor. Ce jeune joueur de 21 ans est depuis peu banni du hockey en Ontario pour avoir refusé la proposition du secrétaire de l'Association de hockey de l'Ontario, William Hewitt.

Même si Hewitt veut voir Taylor dans son équipe des Marlboros de Toronto, le jeune joueur doit continuer à travailler pour aider sa famille à vivre. Taylor se voit proposer un contrat par le Portage Lakes Hockey Club de 400 dollars plus les frais de déplacement pour rejoindre le Michigan.

Pendant ce temps les magnats du hockey au Canada fulminent de voir leurs meilleurs joueurs partir aux États-Unis. Ils ripostent et brandissent leur menace habituelle: le bannissement des joueurs professionnels mais l'appât de l'argent est plus important.

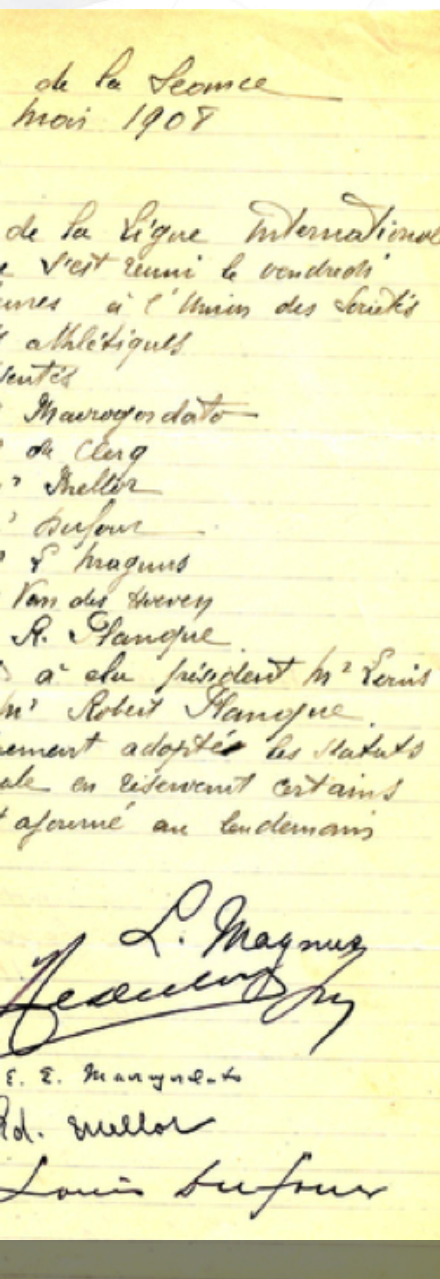
Cependant en 1907, une récession frappe l'économie américaine en même temps que le marché du cuivre et Gibson et les autres Canadiens sont de retour au Canada. Malgré cette courte existence, la LIH a changé le visage du hockey en Amérique du Nord car désormais le hockey professionnel existe et on ne peut plus faire marche arrière.

En 1907, les Thistles de Kenora remportent la Coupe Stanley: c'est la dernière fois qu'une petite ville remporte la Coupe et également la dernière équipe amateur à mettre la main sur le trophée.

Les prémices de la LNH

Le 13 novembre 1909, à la suite d'un différend qui oppose les propriétaires des clubs membres de l'Eastern Canada Amateur Hockey Association et le nouveau propriétaire des Wanderers de Montréal, James Strachan, une nouvelle ligue voit le jour. Ce dernier s'associe avec John Ambrose O'Brien, le fils du Sénateur Michael John O'Brien propriétaire des Creamery Kings de Renfrew en Ontario. Ensemble, ils créent l'Association nationale de hockey (ANH). Jimmy Gardner, un directeur des Wanderers, et Ambrose O'Brien ont l'idée d'exploiter commercialement la rivalité entre les anglophones et les francophones de Montréal et d'établir un club de hockey majoritairement, sinon totalement, composé de joueurs d'expression française: le «Club Athlétique Canadien», connu par la suite sous le nom de Canadiens de Montréal.

Une guerre au plus offrant se déroule afin de recruter les meilleurs joueurs en activité. Ainsi, Frank et Lester Patrick se joignent à Renfrew pour la somme de 3 000 dollars pour Frank et 2 000 pour son frère. Les Comets signent Art Ross pour 2 700 dollars. Renfrew signe un autre gros nom du hockey de l'époque: Cyclone Taylor rejoint les Creamery Kings, très vite surnommés Millionnaires, pour 5 250 dollars et une saison d'une douzaine de matches. Il est alors le joueur le mieux payé de toute la ligue et même le sportif canadien le mieux payé – sa paye étant supérieure à celle du premier mi-



termine della stagione 1914-1915, i Millionnaires di Vancouver battono i Silver Seven di Ottawa e mettono le mani sulla Coppa Stanley.

Il 28 ottobre 1916, lo storico presidente dell'ANH, Emmett Quinn, decide di dare le dimissioni; è a capo dell'ANH dal 1910 e verrà sostituito dal Maggiore Frank Robinson.

Per escludere dalla lega i Blueshirts di Toronto di Edward J. Livingstone, i presidenti delle altre squadre si riuniscono all'Hotel Windsor il 26 novembre 1917 e decidono di sciogliere l'Associazione per creare una nuova struttura senza di lui: la Lega nazionale di hockey. Da parte sua la PCHA vede progressivamente diminuire i propri finanziamenti e, nel 1924, i Maroons di Vancouver vanno in bancarotta. Rimangono così solo due squadre che si uniscono alla Western Canada Hockey League. Due stagioni dopo, le finanze della WCHL non sono migliori, e anch'essa pone fine alle proprie attività. La maggior parte degli ex giocatori della PCHA e della WCHL si iscrivono così alla Lega nazionale di hockey.

Le Olimpiadi e la crescita dell'hockey in Europa

A gennaio del 1920, il Comitato internazionale olimpico annuncia che in occasione dei Giochi Olimpici estivi previsti ad aprile ad Anversa in Belgio, si terrà una gara di hockey tra diverse nazioni. Sei giocatori sono allineati da una parte e dall'altra, mentre i cambi di linea possono essere effettuati solo a gioco

fermo. Le 7 squadre che partecipano al torneo sono: Belgio, Canada, Stati Uniti, Francia, Svezia e Cecoslovacchia, La Svizzera annovera tra i suoi ranghi Max Sillig, presidente della LIHG mentre il Canada è rappresentato dai Falcons di Winnipeg, team detentore della Coppa Allan e composto unicamente da giocatori di famiglie originarie dell'Islanda.

Si decide di distribuire le medaglie seguendo il "sistema Bergval": una delle sette squadre è estratta a sorte e esentata dal primo turno – la Francia. La prima fase si gioca con 3 partite al primo turno e poi i tre vincitori e la squadra esentata al primo turno si incontrano. Viene organizzata una finale al termine della quale viene consegnata la medaglia d'oro alla squadra migliore. In seguito, le tre squadre eliminate dalla squadra campione partecipano ad una seconda fase con una squadra esentata al primo turno. La squadra che risulta vincitrice da questo turno vince la medaglia d'argento. Infine, le tre squadre eliminate dalle due squadre vincitrici si incontrano per una terza fase, così da attribuire la medaglia di bronzo. I Falcons guidati da Frank Fredrickson vincono il torneo grazie a tre vittorie: 15-0 contro la Cecoslovacchia, 2-0 contro gli Stati Uniti e 12-1 contro la Svezia.

La Cecoslovacchia è esentata dal primo turno della seconda fase, ma perde in finale contro gli Stati Uniti 16-0. La terza fase vede opporsi Cecoslovacchia, Svezia e Svizzera. Ancora una volta

esentata dal primo match, la Cecoslovacchia vince la prima partita del torneo nell'incontro con la Svezia per 1-0; la squadra si piazza così in terza posizione. Cinque anni dopo, il CIO dichiara che il torneo del 1920 non era ufficiale e che pertanto la medaglia d'oro vinta dal Canada non ha nessun valore. Il risultato sarà in seguito riconvalidato, e la medaglia d'oro ufficialmente restituita al Canada. Nel 1983, la Federazione internazionale di hockey su ghiaccio riconosce a questo torneo il valore di primo campionato del mondo.

La più antica competizione tra squadre in Europa si tiene nel 1923: la Coppa Spengler si gioca ogni anno a Davos tra Natale e Capodanno. Le squadre partecipanti sono

invitate dalla squadra di casa, l'Hockey Club Davos. A gennaio del 1925, il 1. CsŠK Bratislava vince contro il SK Velké Mezirící con un punteggio di 9-2 durante la prima partita della storia tra due squadre cecoslovacche, mentre il Bratislava aveva perso la prima partita della sua storia un mese prima contro il Wiener EV. L'anno dopo, viene creata la prima pista di pattinaggio artificiale in Svizzera, nella città di Davos.

All'inizio degli anni '40, James T. Sutherland, presidente dell'Associazione canadese di hockey dilettantistico, desidera fondare un Tempio degno della fama dell'hockey su ghiaccio nordamericano. Nel 1943, la LNH e l'ACHA trovano un accordo perché il palazzo sia situato nella



Pierre de Coubertin

nistre canadien, qui touche alors 2'500 dollars par année.

En 1910-1911, l'ANH décide d'abandonner la forme classique de deux périodes et de diviser le temps de jeu en trois périodes de vingt minutes.

Le 7 décembre 1911, les frères Patrick utilisent les finances familiales et créent une nouvelle ligue de hockey à l'Ouest du Canada: l'Association de hockey de la Côte du Pacifique (PCHA) dont les règles sont

Le 28 octobre 1916, le président historique de l'ANH, Emmett Quinn, décide de démissionner; il est à la tête de l'ANH depuis 1910 et est remplacé par le Major Frank Robinson.

Afin d'exclure les Blueshirts de Toronto d'Edward J. Livingstone de la ligue, les présidents des autres équipes se réunissent à l'Hôtel Windsor le 26 novembre 1917 et décident de dissoudre l'Association et de créer une

anciens joueurs de la PCHA et de la WCHL rejoignent alors la Ligue nationale de hockey

Les Jeux olympiques et l'expansion du hockey en Europe

En janvier 1920, le Comité international olympique annonce que lors des Jeux olympiques d'été prévus en avril 1920 à Anvers en Belgique, une compétition de

nada est représenté par les Falcons de Winnipeg, équipe détentrice de la Coupe Allan et composée uniquement de joueurs de familles originaires d'Islande.

Il est décidé de distribuer les médailles selon le «système Bergvall»: l'une des sept équipes est tirée au sort et exemptée du premier tour – la France. La première phase se joue avec trois matchs au premier tour puis les trois vainqueurs et l'équipe exempte du premier tour se rencontrent. Une finale est organisée à l'issue de laquelle la médaille d'or est donnée à la meilleure équipe. Par la suite, les trois équipes éliminées par l'équipe championne participent à une deuxième phase avec une équipe exemptée de premier tour. L'équipe qui sort victorieuse de ce tour reçoit la médaille d'argent. Enfin, les trois équipes éliminées par les deux équipes médaillées se rencontrent dans une troisième phase afin d'attribuer la médaille de bronze. Les Falcons, emmenés par Frank Fredrickson, remportent le tournoi grâce à trois victoires 15-0 contre la Tchécoslovaquie, 2-0 contre les États-Unis puis 12-1 contre la Suède.



calquées sur celles de l'Association nationale de hockey, la grande ligue de hockey de l'époque.

Il existe désormais deux compétitions de grande ampleur au Canada: la PCHA à l'Ouest et l'ANH à l'Est et à l'issue de la saison 1914-1915, les Millionnaires de Vancouver battent les Silver Seven d'Ottawa pour mettre la main sur la Coupe Stanley.

nouvelle structure sans lui: la Ligue nationale de hockey. De son côté la PCHA voit ses finances se dégrader petit à petit et en 1924, les Maroons de Vancouver déposent le bilan. Il ne reste alors plus que deux équipes qui rejoignent la Western Canada Hockey League. Deux saisons plus tard, les finances de la WCHL ne sont pas meilleures et cette dernière met également fin à ses activités. La majorité des

hockey aura lieu entre les différentes nations. Six joueurs sont alignés de chaque côté alors que les changements de ligne ne peuvent s'effectuer que lors d'un arrêt du jeu. Les sept équipes participant au tournoi sont les suivantes: la Belgique, le Canada, les États-Unis, la France, la Suède, la Suisse et la Tchécoslovaquie. La Suisse compte dans ses rangs Max Sillig, président de la LIHG alors que le Ca-

La Tchécoslovaquie est exemptée du premier tour de la deuxième phase mais perd en finale contre les États-Unis 16-0. La troisième phase oppose la Tchécoslovaquie, la Suède et la Suisse. Une nouvelle fois exemptée du premier match, la Tchécoslovaquie remporte son premier match du tournoi lors de la dernière rencontre contre la Suède 1-0; l'équipe se classe

città di Kingston, considerata come la culla dell'hockey su ghiaccio. Il 10 settembre 1943, Stuart Crawford, sindaco della città di Kingston viene eletto primo presidente del Temple e i primi giocatori a farne parte sono Hobey Baker, Charlie "Chuck" Gardiner, Eddie Gerard, Francis "Frank" McGee, Howie Morrenz, Tom Phillips, Harvey Pulford, William "Hod" Stuart e Georges Vézina.

Laurent Hirt



Édouard «Newsy» Lalonde, Frank Patrick e Frederick «Cyclone» Taylor.



alors troisième. Cinq ans plus tard, le CIO déclare que finalement, le tournoi de 1920 n'était pas un tournoi officiel et que la médaille d'or remportée par le Canada ne compte pas. Le résultat sera rétabli plus tard et la médaille d'or officiellement remportée par le Canada. En 1983, la Fédération internationale de hockey sur glace reconnaît ce tournoi comme son premier championnat du monde.

La plus vieille compétition de club en Europe voit le jour en 1923: la Coupe Spengler a lieu chaque année à Davos et se déroule entre Noël et le Nouvel an. Les équipes par-

ticipantes sont invitées par l'équipe hôte, le Hockey Club Davos. En janvier 1925, le 1. CsŠK Bratislava l'emporte contre le SK Velké Mezirící sur le score de 9-2 au cours du premier match de l'histoire entre deux équipes tchécoslovaques alors que Bratislava perd le premier match de son histoire un mois plus tôt contre Wiener EV. L'année suivante, la première patinoire artificielle est créée en Suisse dans la ville de Davos.

Au début des années 1940, James T. Sutherland, le président de l'Association canadienne de hockey amateur, désire fonder un Temple

de la renommée du hockey sur glace nord-américain. En 1943, la LNH et l'ACHA trouvent un accord pour que le temple soit situé dans la ville de Kingston, supposé le berceau du hockey sur glace. Le 10 septembre 1943, Stuart Crawford, maire de la ville de Kingston est désigné premier président du Temple et les premiers joueurs à en faire partie sont: Hobey Baker, Charlie «Chuck» Gardiner, Eddie Gerard, Francis «Frank» McGee, Howie Morenz, Tom Phillips, Harvey Pulford, William «Hod» Stuart et Georges Vézina.

Laurent Hirt



In occasione dell'Assemblea consultiva di dicembre 2015 a Verbier (accoglienza magnifica!) è stata di nuovo posta la questione riguardo alla presa in carico del sito internet dell'**APAR&T**. Questa volta la ricerca ha dato buoni frutti, ed è stato coinvolto il nostro collega Steve Boson della pista di pattinaggio di Vernets, quindi grazie Steve!

cronaca del "paese piatto"



Un inverno di certo inusuale, quello che abbiamo vissuto qui al "Paese Piatto"! Dopo un novembre drammatico a causa degli eventi legati al terrorismo, il periodo di Natale è stato negativo, per non dire tragico per molti commercianti e ristoratori! Al punto tale che il piatto tipico "cozze e patatine fritte" si vendeva a saldo!!

Invece è stato un periodo eccellente per le piste da pattinaggio del Belgio...

Uno dei motivi è stato il meteo unico che ci caratterizza: temperature alte, pioggia, pioggia, pioggia... Non potremmo desiderare di più! I giovani non sanno come passare il

tempo e la pista da pattinaggio è il loro luogo preferito in inverno per incontrarsi! Era così 50 anni fa quando ho iniziato a lavorare nelle piste, e lo è ancora oggi!

La dimostrazione: ci ho incontrato mia moglie!

Niente neve in Belgio, e tanto meglio così, perché per noi la neve è bella e ben accolta in montagna, ma non a casa.

La nostra giovane associazione è in salute, e i risultati sono buoni! Alcuni dei nostri fornitori di spianatrici hanno compreso i nostri messaggi e hanno fatto degli sforzi per migliorare il servizio post-ven-

dita che non era un granché!

Dopo una presentazione "nazionale" delle spianatrici Engo, ecco Zamboni che farà la stessa cosa a fine marzo, ed ecco che Olympia farà una visita questo aprile!

Tutto procede bene, quindi!

Curling nel Belgio: un club aveva lanciato un "crowdfunding" che ha avuto successo: aprirà una nuova pista da pattinaggio solo per il curling tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017! E avremo una squadra nazionale che ad aprile parteciperà ai campionati del mondo!!

La nostra giovane associazione dovrebbe avere final-

mente un nome, ma non è mica facile trovarlo in questo piccolo paese bilingue!! Allora perché non troviamo una denominazione in inglese? Proporrei "Belgian Ice Rink Association". Tutti ne comprenderebbero il significato ed eviteremmo diversi "problemini". Inoltre, la sigla diventa B.I.R.A. ...che fa pensare alle nostre ottime birre... Un motivo in più per accettare l'idea? Perché no? Vedremo gli sviluppi...

**Dal nostro
corrispondente
dal Paese Piatto**

Luk Van Audenhaege

chronique locale

Lors de l'Assemblée consultative de décembre 2015 à Verbier (accueil magnifique!) la question a été posée une fois encore quant à la prise en charge du site internet de l'**APAR&T**. Cette fois la pêche a été fructueuse et c'est notre collègue Steve Boson de la patinoire des Vernets qui s'est annoncé, merci Steve!



chronique du plat pays



Un hiver pas comme les autres! C'est ce que nous avons vécu ici au Plat Pays! Après un mois de novembre dramatique suite aux événements connus du terrorisme, la période de Noël fut mauvaise, voir dramatique pour pas mal de commerçants et restaurateurs! A tel point que les «moules-frites» se soldaient!!

Par contre période excellente pour les patinoires belges... Une des raisons est la météo unique que nous connaissons: température élevée, pluie, pluie, pluie... Que demander mieux! Les jeunes ne savent pas quoi faire et la patinoire est le lieu par ex-

cellence en «hiver» pour se rencontrer! C'était ainsi il y a 50 ans quand j'ai commencé à travailler dans la patinoire, et c'est encore ainsi aujourd'hui!

La preuve: j'y ai rencontré mon épouse!!

Pas de neige en Belgique et c'est bien car pour nous, la neige c'est joli et bienvenue en montagne mais pas chez nous.

Notre jeune association se porte bien, pas mal de bons résultats! Quelques-uns de nos fournisseurs de surfaceuses ont compris nos messages et des efforts pour

améliorer le service après-vente qui ne ressemblait à pas grand-chose!

Après une présentation «nationale» des surfaceuses Engo, voici Zamboni qui fera la même chose fin mars et voilà que Olympia fera une visite dans le courant d'avril! Ca bouge! C'est bien!

Curling en Belgique: un club avait lancé un «crowd funding» et a réussi: une nouvelle patinoire, rien que pour le curling, verra le jour fin 2016 début 2017! Et nous aurons une équipe nationale qui participera en avril aux championnats du monde!!

Finalement, notre jeune association devra porter un nom mais pas évident dans ce petit pays bilingue!! Alors pourquoi pas une dénomination anglaise: Je vais proposer «Belgian Ice Rink Association». Tout le monde comprends cela et nous éviterons ainsi pas mal de «problèmes». De plus, en abrégé cela donnerait: B.I.R.A. ...ça fait penser à nos bières... Un argument de plus pour accepter l'idée? Peut-être. Affaire à suivre...

**De notre
correspondant
du Plat Pays**

Luk Van Audenhaege

**Dal nostro
corrispondente
d'oltremare**

■ Tennis sur glace L'idée, qui date de 1912, était de rendre le tennis populaire pendant l'hiver. Demandant des qualités de patinage combinées à des aptitudes de joueur de tennis, ce sport n'a connu qu'une toute petite partie de la population. Certains s'y essaient, encore aujourd'hui.

Undergraduate Learning and Career Office

chronique

d'outre-mer



Il y a des espèces animales qui disparaissent, il y a des activités sportives qui disparaissent également.



► **Saut sur totem** : inventé par le Français et pratiqué depuis 1910, le saut sur totem, répandu surtout en longueur, consiste à franchir la machine de totem sur la place. Ce n'est pas comme le saut, qui est discipliné et contrôlé pour détruire les ennemis vertébraux de ses adeptes, le saut sur totem est un saut.



Le Tennis sur glace L'Idée, qui date de 1912, était de rendre le tennis populaire pendant l'hiver. Demandant des qualités de patinage combinées à des aptitudes de joueur de tennis, cet sport n'a connu jusqu'ici toute petite partie de la population. Certains s'y essaient, encore aujourd'hui.

De notre correspondant d'outre-mer

Pierre Gueissaz

chronique

lointaine

cronaca lontana

SYNDICAT NATIONAL DES PATINOIRES FRANCAISES UNIONE NATIONAL GLI PATTINAGGIO FRANCESE

Les rencontres des patinoires françaises se tiendront à Epinal du 9 au 11 mai 2016.
Plus de renseignements sur: www.syndicatdespatinoires.com

Gli incontri delle piste di pattinaggio francesi si terranno ad Epinal dal 9 all'11 maggio 2016.
Per maggiori informazioni visitare il sito: www.syndicatdespatinoires.com



AQAIRS - AQAIRS

Niente nuove = buone nuove !

Pas de nouvelles = bonnes nouvelles !

Il vostri publi-reportage nel Pati Info?

Cari partner e inserzionisti, dalla prossima edizione del mese di dicembre, vi offriamo la possibilità di integrare nel nostro giornale il vostro publi-reportage.

Ecco le condizioni:

- Un solo publi-reportage par Pati Info
 - Situato al centro della nostra rivista
 - Minimo 2 pagine
 - Massimo 4 pagine
- La presenza del logo di un vero inserzionista che desidera l'inserzione del suo publi-reportage non è gratuita
- La redazione si riserva il diritto di rifiutare o di modificare un publi-reportage che non dovesse corrispondere ai nostri criteri (in fatto di morale, fumo, alcool, critica di un concorrente...)

Tariffa: CHF 1000.- per pagina

Non esitate a contattarci per saperne di più.

Votre publi-reportage dans le Pati Info?

Chers partenaires et annonceurs, dès la prochaine édition du mois de décembre, nous vous offrons la possibilité d'intégrer à notre journal votre publi-reportage.

Voici les conditions :

- Un seul publi-reportage par Pati Info
 - Situé au centre de notre revue
 - Minimum 2 pages
 - Maximum 4 pages
- La présence du logo d'un annonceur actuel qui souhaite l'insertion de son publi-reportage n'est pas gratuite
- La rédaction se réserve le droit de refuser ou de modifier un publi-reportage qui ne correspondrait pas à nos critères (morales, fumée, alcool, critique d'un concurrent, ...)

Tarif : CHF 1000.- par page

N'hésitez pas à nous contacter pour en savoir plus.

DISTRIBUTION

Site internet APAR&T (www.patinoires.ch) / Services des sports de BIENNE / DELEMONT / FRIBOURG / GENEVE / LA CHAUX DE FONDS / LAUSANNE / LOCARNO / LUGANO / MOUTIER / NEUCHÂTEL / SIERRE / SION / YVERDON / VEVEY / GSK Gesellschaft Schweizerischer Kunstisbahnen / ASSSRT Association Suisse des Services des Sport, section Romande et Tessin / LSHGA Ligue Suisse de Hockey sur Glace Amateur / OFSPO Office Fédéral des Sports/ SNP Syndicat National des Patinoires Françaises / AQAIRS Association Québécoise des Arénas et des Installation Récréatives et Sportives / Annonceurs / Divers.

IMPRESSUM

Juin 2016 / Tirage 120 exemplaires français/italien + diffusion sur site internet www.patinoires.ch.

Rédacteur en chef: Laurent Hirt / Ont collaboré à cette édition : Pierre Gueissaz / Luk Van Audenhaege / Dominique Both / David Genequand.

Adresse rédaction: Laurent Hirt / 17, chemin des Briseou / 2073 Enges / laurent@lmconseil.ch / Publicité: idem adresse de la rédaction

Dates limites pour la parution des articles: avant le 20 avril / avant le 20 octobre / Toute reproduction, même partielle, est soumise à autorisation écrite de la rédaction.

Graphiste: Agence DEP/ART, Bulle / Impression: GlassonPrint, Bulle / Traduction en italien: atenaio

DISTRIBUZIONE

Sito internet APAR&T (www.patinoires.ch) / Servizi sportivi di BIENNE / DELEMONT / FRIBURGO / GINEVRA / LA CHAUX DE FONDS / LOSANNA / LOCARNO / LUGANO / MOUTIER / NEUCHÂTEL / SIERRE / SION / YVERDON / VEVEY / GSK Gesellschaft Schweizerischer Kunstisbahnen / ASSSRT Association Suisse des Services des Sport, sezione Romanda e Ticino / LSHGA Ligue Suisse de Hockey sur Glace Amateur / OFSPO Office Fédéral des Sports/ SNP Syndicat National des Patinoires Françaises / AQAIRS Association Québécoise des Arénas et des Installation Récréatives et Sportives / Inserzionisti / Varie.

IMPRESSUM

Giugno 2016 / Tiratura 120 esemplari francese/italiano + diffusione nel sito internet www.patinoires.ch.

Caporedattore: Laurent Hirt / Hanno collaborato a questa edizione: Pierre Gueissaz / Luk Van Audenhaege / Dominique Both / David Genequand.

Indirizzo redazione: Laurent Hirt / 17, chemin des Briseou / 2073 Enges / laurent@lmconseil.ch / Pubblicità: stesso indirizzo della redazione

Date limite per la pubblicazione degli articoli: entro il 20 aprile / entro il 20 ottobre / Qualsiasi riproduzione, anche parziale, è sottoposta ad autorizzazione scritta da parte della redazione. Grafica: Agence DEP/ART, Bulle / Stampa: GlassonPrint, Bulle / Traduzione italiana: atenaio

